

DECISIONI RELATIVE AD ALCUNI PROBLEMI SORTI NELLA LOTTA NELLE CAMPAGNE

(10 ottobre 1933)

Il testo che segue contiene le decisioni prese dal governo centrale della Repubblica sovietica cinese per correggere ed evitare errori nella determinazione dell'appartenenza di classe degli abitanti delle campagne. A questo riguardo numerosi problemi erano sorti durante la distribuzione delle terre e durante la campagna per il controllo della distribuzione della terra a cui si riferiscono gli ultimi testi del vol. 3 delle *Opere di Mao Tse-tung*. Queste decisioni vennero promulgate con il decreto che costituisce il testo successivo del presente volume.

[...]

Nel corso della lotta per la distribuzione della terra e della campagna per il controllo della distribuzione della terra sono emersi molti problemi pratici.

Nel corso della guerra agraria sono stati commessi errori sia perché i precedenti documenti non contengono direttive o contengono direttive ambigue circa l'appartenenza di classe, sia perché il personale che lavora nei governi sovietici ha dato interpretazioni sbagliate di queste direttive. Per correggere e prevenire errori circa questo problema, il governo centrale della Repubblica sovietica cinese, oltre ad approvare il documento *Come determinare l'appartenenza di classe nelle campagne*¹ che riguarda i criteri in base a cui distinguere i proprietari terrieri, i contadini ricchi, i contadini medi, i contadini poveri e gli operai, con il presente decreto ha preso le decisioni qui di seguito esposte e spiegate.

LAVORO E LAVORO ACCESSORIO

In circostanze ordinarie, una famiglia in cui una persona si dedica a un'attività principale per almeno un terzo dell'anno è considerata una famiglia che lavora; una famiglia in cui una persona si dedica a un'attività principale per un periodo inferiore o è occupata per almeno un terzo dell'anno ma non in un'attività principale è considerata una famiglia che lavora in misura accessoria.

Note esplicative.

1. I contadini ricchi lavorano anche loro, mentre i proprietari terrieri non lavorano o lavorano solo in misura accessoria. Quindi il lavoro è il criterio principale per distinguere i contadini ricchi dai proprietari terrieri.

2. Per stabilire la posizione di una famiglia rispetto al lavoro, bisogna fare

riferimento a una persona. Se una famiglia è composta da più persone e una di esse lavora, la famiglia è considerata una famiglia che lavora. Alcuni pensano che una famiglia di più persone può essere inclusa nella categoria delle famiglie che lavorano solo se almeno due persone lavorano; altri solo se tutta la famiglia partecipa al lavoro: queste sono interpretazioni sbagliate.

3. Per stabilire la misura del lavoro, il periodo standard è un terzo dell'anno, ossia quattro mesi. Essere occupati in un'attività principale per quattro mesi o per meno di quattro mesi è la linea di demarcazione tra lavoro e lavoro accessorio (cioè tra contadini ricchi e proprietari terrieri). Alcuni considerano lavoro accessorio anche essere occupati in un'attività principale solo per metà anno: questa è un'interpretazione sbagliata.

4. Dedicarsi a un'attività principale significa essere occupati in uno dei settori principali dell'attività produttiva, come l'aratura, il trapianto, la mietitura e altri lavori importanti. Ma le attività principali non sono limitate all'agricoltura; per esempio il taglio della legna, il trasporto a spalla e altre attività importanti sono considerate anch'esse attività principali.

5. Per attività non principali si intendono attività varie di carattere ausiliario che occupano un posto secondario nella produzione: per esempio aiutare nella sarchiatura o nella coltivazione di ortaggi, badare alle bestie, ecc.

6. Dato che il lavoro è il criterio base per distinguere i contadini ricchi dai proprietari terrieri, una persona che per coltivare la terra assume braccianti a tempo indeterminato e che, anche se magari dirige la lavorazione, non compie personalmente un'attività principale, dovrà essere trattata come proprietario terriero e non gli si dovrà assegnare della terra, anche se non ricorresse a nessun'altra forma di sfruttamento come l'affitto della terra, il prestito con interesse e così via.

7. Quanto al periodo da considerare per determinare l'appartenenza alla classe dei proprietari terrieri, ogni persona che è vissuta come un proprietario terriero nei tre anni consecutivi precedenti la rivoluzione, deve essere considerata appartenente alla classe dei proprietari terrieri.

Durante la campagna per il controllo della distribuzione della terra, sono stati commessi molti errori nella distinzione tra lavoro e lavoro accessorio. In alcuni casi si è trattato il lavoro come lavoro accessorio e dei contadini ricchi sono stati classificati come proprietari terrieri. In altri casi si è trattato il lavoro accessorio come lavoro e dei proprietari terrieri sono stati classificati come contadini ricchi. Tutto questo perché nel passato non c'è stata una chiara linea di demarcazione fra proprietari terrieri e contadini ricchi. Questi errori potranno essere evitati se si applicano le direttive sopra indicate.

Queste direttive tuttavia valgono solo in circostanze ordinarie. Nel caso di circostanze particolari devono essere prese misure diverse. Ci sono due categorie di circostanze particolari.

1. C'è il caso del grande proprietario terriero che ha nella sua famiglia qualcuno che prende parte alla produzione. Consideriamo una persona che sfrutta gli altri per mezzo dell'affitto della terra e degli interessi sui prestiti in misura così grande da ricevere più di 100 *tan* di cereali come affitto e di dare in prestito più di 1.000 *yuan*. Se la famiglia è piccola e non ha grandi spese, questa persona deve ancora essere considerata un proprietario terriero e non un contadino ricco, anche se qualcuno della sua famiglia è impegnato in un'attività principale per almeno quattro mesi all'anno. Se invece la famiglia è numerosa e ha grandi spese e un membro di essa è impegnato in un'attività principale per almeno quattro mesi all'anno, egli non deve essere considerato un proprietario terriero ma un contadino ricco, malgrado il fatto che egli mette insieme 100 *tan* di cereali con l'affitto e presta 1.000 *yuan*.

2. C'è il caso in cui una persona deve essere considerata un proprietario terriero dal punto di vista dello sfruttamento, ma non può essere considerata un proprietario dal punto di vista delle sue condizioni di vita. Immaginiamo una persona che in passato era un contadino ricco o un contadino medio e la cui famiglia, parecchi anni prima della rivoluzione, ha improvvisamente perso la sua capacità lavorativa a causa di morte o di malattia, dopodiché tutta la terra ha dovuto essere data in affitto o essere coltivata con lavoro salariato: come risultato, l'intera famiglia ha condotto la vita dei proprietari terrieri. In questo caso, sarebbe improprio trattare questa persona come un proprietario terriero. Egli deve essere trattato secondo la sua condizione originaria.

C'è anche il caso di una persona che nominalmente è ancora un proprietario terriero, ma di fatto i diritti sulle sue terre appartengono ad altri. Egli ora pratica soltanto un leggero grado di sfruttamento, compie un lavoro accessorio e conduce una vita persino peggiore di quella di un contadino. Certamente a un uomo come questo deve essere dato un appezzamento di terra cattiva come a un contadino ricco. Se le sue condizioni sono estremamente cattive, gli può essere assegnata della terra come a un contadino, purché le masse siano d'accordo.

Consideriamo un altro caso: uno era contadino, ma improvvisamente è diventato ricco per un colpo di fortuna che gli è capitato due anni prima della rivoluzione e da allora è rimasto un proprietario terriero. Naturalmente la terra di quest'uomo deve essere confiscata, ma, dato che fino a due anni prima era un contadino, gli può essere assegnata della terra povera come a un contadino ricco, con il consenso delle masse.

Durante la campagna per il controllo della distribuzione della terra in alcune località le circostanze particolari di cui abbiamo detto sopra sono state trascurate. Anche questo è sbagliato.

I CONTADINI MEDI AGIATI

I contadini medi agiati sono quella parte dei contadini medi che praticano un

leggero grado di sfruttamento sugli altri. L'ammontare del reddito che deriva da questo sfruttamento non deve eccedere il 15 per cento del reddito annuo complessivo dell'intera famiglia. In certe circostanze, benché il reddito di un contadino medio derivante dallo sfruttamento ecceda il 15 per cento ma non il 30 per cento del reddito annuo complessivo dell'intera famiglia, egli può essere ancora trattato come un contadino medio agiato, se le masse non hanno obiezioni. Gli interessi dei contadini medi agiati devono ricevere dal regime sovietico la stessa protezione di quelli dei contadini medi normali.

Note esplicative.

1. I contadini medi agiati fanno parte dei contadini medi, ma differiscono dagli altri contadini medi per il fatto che praticano un leggero grado di sfruttamento sugli altri, mentre in generale i contadini medi non lo fanno.

2. I contadini medi agiati differiscono dai contadini ricchi per il fatto che il loro reddito annuo complessivo derivante dallo sfruttamento non supera il 15 per cento del reddito annuo complessivo dell'intera famiglia, mentre quello dei contadini ricchi lo supera. Questa linea di demarcazione è necessaria per determinare concretamente l'appartenenza di classe.

3. Il leggero grado di sfruttamento esercitato da parte dei contadini medi agiati significa: assumere mandriani e altri lavoratori per lavori saltuari o lavoratori a mese; prestare piccole somme di denaro con interesse; guadagnare piccole somme come interessi che provengono dalla proprietà fondiaria avuta come cauzione di prestiti fatti; riscuotere modesti affitti dalle terre pubbliche delle scuole²; dare in affitto piccoli appezzamenti di terra; ecc. In ogni caso, il reddito che deriva complessivamente da queste forme di sfruttamento non costituisce la parte principale dei mezzi di sussistenza della famiglia; ciò vuol dire che non eccede il 15 per cento del reddito annuo complessivo della famiglia. I principali mezzi di sussistenza dell'intera famiglia derivano dal proprio lavoro.

4. I contadini medi agiati che per un certo periodo di tempo prima della rivoluzione hanno praticato lo sfruttamento allo stesso modo allora praticato dai contadini ricchi, devono essere anch'essi considerati come contadini medi agiati, a condizione che non abbiano praticato lo sfruttamento per più di tre anni.

5. In certe circostanze, se il reddito del contadino medio derivante dallo sfruttamento eccede il 15 per cento ma non il 30 per cento del reddito annuo complessivo della sua famiglia, egli deve essere trattato come un contadino medio agiato, se le masse non hanno obiezioni. Per "certe circostanze" si intendono quei casi in cui il reddito derivante dallo sfruttamento supera il 15 per cento, ma le condizioni di vita della famiglia non sono buone o perché è una famiglia numerosa in cui solo poche persone sono in grado di lavorare o perché la famiglia si trova di fronte a delle difficoltà causate da inondazioni, siccità, carestia, malattie o morte. In queste circostanze, se le entrate che provengono dallo sfruttamento non superano il 30 per cento del reddito annuo complessivo, la famiglia non può essere considerata una famiglia di contadini ricchi, ma deve essere considerata

una famiglia di contadini medi agiati. Tuttavia, se nessuna di queste circostanze esiste, la famiglia le cui entrate provenienti da qualche forma di sfruttamento superano il 15 per cento delle entrate annue complessive deve essere considerata una famiglia di contadini ricchi e non una famiglia di contadini medi agiati. Un corretto giudizio sulle circostanze deve essere basato sull'opinione concorde delle masse locali.

I contadini medi agiati costituiscono una parte considerevole della popolazione delle zone rurali. Nel corso della campagna per il controllo della distribuzione della terra in molte località essi sono stati trattati come contadini ricchi. Questo è sbagliato. Nella maggior parte dei casi in cui sono stati lesi gli interessi di contadini medi, si è trattato di contadini medi agiati. Questo deve essere immediatamente corretto.

Esempi.

1. Una famiglia ha sei bocche da sfamare e due dei suoi membri lavorano. Essa possiede della terra che dà un prodotto potenziale di 50 *tan* di cereali, ma una produzione reale di 35 *tan* (che corrisponde a 140 *yuan* d'argento al prezzo corrente di 4 *yuan* d'argento a *tan*). La terra della famiglia è coltivata interamente dai suoi membri. La famiglia ha una casa di cinque stanze, un bufalo e uno stagno dal quale ricava ogni anno 12 *yuan* d'argento. L'entrata annuale della famiglia proveniente dalla produzione di granaglie e dall'allevamento di maiali è di circa 100 *yuan* d'argento. Per quattro anni la famiglia ha prestato 3 *tan* di grano a un interesse annuo del 50 per cento, guadagnando 1 *tan* e mezzo di cereali per anno (corrispondenti a 6 *yuan* d'argento). Per cinque anni la famiglia ha prestato anche 100 *yuan* d'argento a un interesse annuo del 25 per cento, guadagnando 25 *yuan* d'argento ogni anno.

Decisione: questa famiglia dipende dal suo lavoro come mezzo principale di sussistenza. La sua produzione ammonta a oltre 250 *yuan*. Essa sfrutta gli altri percependo interessi su prestiti, ma il reddito annuo degli interessi ammonta soltanto a 31 *yuan* d'argento, che costituiscono meno del 15 per cento del reddito annuo complessivo. Dopo aver sottratto tutte le spese, la famiglia ha qualche eccedenza e vive abbastanza bene, ma poiché l'incidenza del reddito da sfruttamento non è grande, la famiglia deve essere classificata come una famiglia di contadini medi agiati e non come una famiglia di contadini ricchi.

2. Una famiglia ha cinque bocche da sfamare, uno dei membri è impegnato in un lavoro a tempo pieno e un altro è impegnato metà tempo. Possiede un terreno con una produzione potenziale di 25 *tan* di cereali ma una produzione reale di 17 *tan*. Essa prende in affitto da altri della terra con un potenziale di produzione di 175 *tan* di cereali ma una produzione reale di 42 *tan* e ha pagato finora, per dieci anni, un affitto annuo di 25 *tan* di cereali. Il reddito annuo della famiglia derivante dalla produzione di granaglie e dall'allevamento di maiali è di 50 *yuan* d'argento. Per tre anni essa ha assunto un mandriano. Per quattro anni ha prestato

60 *yuan* d'argento a un saggio di interesse annuo del 30 per cento, guadagnando 18 *yuan* d'argento ogni anno. Questa famiglia ha una casa di cinque stanze e un bufalo. Possiede una piantagione di olio da tè con una produzione annua di 30 *tan* di nocchie.

Decisione: questa famiglia vive principalmente del proprio lavoro. Sfrutta gli altri solo leggermente, per un equivalente di appena una ventina di *yuan* d'argento all'anno (incluso l'assunzione del mandriano e il prestito dei soldi), mentre è sfruttata da altri con la forma dell'affitto della terra che arriva fino a 25 *tan* di cereali all'anno. Dopo aver sottratto tutte le spese familiari, rimane molto poco. Questa famiglia deve essere classificata come una normale famiglia di contadini medi e non come una famiglia di contadini medi agiati.

LO SFRUTTAMENTO DA PARTE DEI CONTADINI RICCHI: SUA DURATA E INTENSITÀ

Una persona è classificata come contadino ricco se nei tre anni consecutivi precedenti la rivoluzione ha sempre lavorato e se ricava dallo sfruttamento degli altri più del 15 per cento del reddito annuo complessivo dell'intera famiglia. In certe circostanze, una persona il cui reddito derivante dallo sfruttamento supera il 15 per cento ma non il 30 per cento del reddito annuo complessivo deve essere ancora considerata come un contadino medio agiato e non come un contadino ricco, se le masse non hanno obiezioni.

Note esplicative.

1. La durata dello sfruttamento deve essere calcolata dal momento della rivoluzione e non da altri periodi. Alcuni vogliono regolare "vecchi conti" e determinare l'appartenenza di classe sulla base dello sfruttamento perpetrato, a intervalli, molto tempo prima. Ciò è sbagliato.

2. Lo sfruttamento per tre anni consecutivi è la durata standard richiesta per configurare la condizione di contadino ricco. Se la durata dello sfruttamento è minore di tre anni o se è di tre anni ma non consecutivi (cioè ci sono degli intervalli in mezzo), tale persona deve essere ancora considerata come contadino medio agiato anche se il grado dello sfruttamento praticato è stato lo stesso di quello di un contadino ricco.

3. Il reddito che deriva dallo sfruttamento è tale da determinare la condizione di contadino ricco quando supera il 15 per cento del reddito annuo complessivo dell'intera famiglia. Se il reddito che deriva dallo sfruttamento è minore del 15 per cento del reddito annuo complessivo, la condizione di classe non è quella di un contadino ricco, ma quella di contadino medio agiato, anche se la durata dello sfruttamento è di tre o più anni consecutivi.

4. Per "reddito annuo complessivo dell'intera famiglia" si intende l'ammontare complessivo annuo di quello che la famiglia ha ricavato dalla propria produzione

e di quello che ha ricavato dallo sfruttamento degli altri. Prendiamo, per esempio, una famiglia che in un anno guadagna 400 *yuan* d'argento dalla propria produzione e ne guadagna altri 100 dallo sfruttamento degli altri. La somma complessiva è di 500 *yuan* d'argento, che costituiscono il reddito complessivo. Dato che il guadagno che deriva dallo sfruttamento costituisce il 20 per cento del reddito complessivo, questa famiglia va classificata come famiglia di contadini ricchi.

5. Per "certe circostanze" si intendono quei casi in cui la famiglia non conduce una vita agiata perché è una famiglia numerosa con poche persone in grado di lavorare o perché si trova di fronte a difficoltà causate da calamità naturali o da disgrazie umane. In queste circostanze una famiglia il cui reddito derivante dallo sfruttamento supera il 15 per cento ma non il 30 per cento del reddito complessivo deve ancora essere classificata come una famiglia di contadini medi agiati, se le masse non hanno obiezioni. Qui l'opinione delle masse è molto importante e la valutazione delle circostanze deve essere molto attenta. Per non creare malcontento tra i contadini medi, i contadini medi agiati non devono essere confusi con i contadini ricchi. Dall'altro lato, per non creare malcontento tra i contadini poveri, i contadini ricchi non devono essere confusi con i contadini medi. Quindi è essenziale considerare con attenzione il peso delle circostanze per ottenere il consenso delle masse.

Nel corso della campagna per il controllo della distribuzione della terra c'è stata molta confusione nel valutare la durata e il grado dello sfruttamento. Questo perché nel passato non c'è stata una chiara linea di demarcazione tra i contadini ricchi e i contadini medi agiati. Alcuni contadini medi agiati sono stati trattati come contadini ricchi e alcuni contadini ricchi sono stati trattati come contadini medi agiati. Ci sono stati spesso dei casi controversi. Ora che una linea di demarcazione tra questi tipi di persone è stata tracciata, gli errori rispetto a queste cose possono essere evitati.

Esempi.

1. Una famiglia ha undici bocche da sfamare e due persone che lavorano. Essa possiede della terra con un potenziale di produzione di 160 *tan* di cereali ma che attualmente ne produce 120 (corrispondenti a 480 *yuan* d'argento). Possiede due piantagioni di olio da tè dalle quali ricava un reddito annuo di 30 *yuan* d'argento e anche un vivaio che ne rende 15. L'entrata annua proveniente dalla produzione di granaglie e dall'allevamento di maiali è di circa 150 *yuan* d'argento. Nei sette anni precedenti la rivoluzione, la famiglia aveva assunto un lavoratore fisso e si era appropriata del suo pluslavoro per un valore di circa 70 *yuan* d'argento ogni anno. Nei cinque anni precedenti la rivoluzione, aveva prestato 250 *yuan* d'argento a un saggio d'interesse annuo del 30 per cento, guadagnandone 75 ogni anno. Un figlio della famiglia è uno *hsiutsa*⁸ che può redigere istanze d'accusa e aiutare e appoggiare altri nelle cause di legge. Egli trae vantaggio da questa sua influenza per tiranneggiare gli altri.

Decisione: questa famiglia ha due persone che lavorano, ma ha assunto un lavoratore fisso, fa prestiti di somme non piccole e il suo reddito da sfruttamento costituisce più del 15 per cento del reddito complessivo dell'intera famiglia. Nonostante la famiglia sia numerosa, detratte tutte le spese familiari c'è ancora un considerevole sovrappiù. Di conseguenza questa famiglia è una famiglia di contadini ricchi e le si deve assegnare una terra povera. Un membro della famiglia appartiene alla piccola nobiltà di campagna e non deve ricevere nessun appezzamento di terra.

2. Una famiglia ha tre bocche da sfamare e uno dei suoi membri è impegnato in un'attività principale per quattro mesi all'anno. Essa possiede terra che dà un raccolto potenziale di 60 *tan* di cereali; ne coltiva con il proprio lavoro una parte con un potenziale di produzione di 30 *tan* di cereali e con un rendimento effettivo di 18. La famiglia per cinque anni ha affittato il resto della terra con un potenziale di produzione di 30 *tan* e ne ha ricavato un affitto annuo di 12. Questa famiglia assume normalmente un lavoratore per venti giorni all'anno. Essa possiede un bufalo che affitta al prezzo di 2 *tan* di cereali. Presta da tre anni 120 *yuan* d'argento con un saggio d'interesse annuo del 30 per cento, guadagnandone 36.

Decisione: per questa famiglia il reddito derivante dallo sfruttamento eccede quello che la famiglia produce da sé. Ma poiché un membro della famiglia è impegnato in un'attività principale per quattro mesi l'anno, la famiglia è una famiglia di contadini ricchi e le si deve assegnare una terra povera.

I CONTADINI RICCHI REAZIONARI

Un contadino ricco che si è impegnato in serie attività controrivoluzionarie prima e specialmente dopo la rivoluzione deve essere dichiarato contadino ricco reazionario. La terra e le altre proprietà di questo contadino ricco e dei membri della sua famiglia che hanno preso parte alle attività controrivoluzionarie devono essere confiscate.

Questi principi devono essere applicati anche ai capitalisti reazionari.

Note esplicative.

1. Devono essere dichiarati contadini ricchi reazionari soltanto quei contadini ricchi che si sono impegnati in serie attività controrivoluzionarie, come quelli che durante la rivoluzione diressero la milizia nel massacro di operai e di contadini e resistettero ostinatamente al governo rivoluzionario, in particolare quelli che dopo la rivoluzione hanno continuato a capeggiare gli altri organizzando gruppi e organi controrivoluzionari o hanno individualmente portato avanti serie attività controrivoluzionarie come assassinare, spiare per il nemico, servire volontariamente come guide per le truppe bianche, scappare verso le zone bianche per aiutare il Kuomintang, sabotare attivamente la campagna per il controllo della distribuzione della terra e l'edificazione economica e così via. La terra e le proprietà di quegli elementi la cui origine di contadini ricchi e le cui serie attività

controrivoluzionarie sono state accertate, saranno confiscate. La terra e le proprietà degli altri contadini ricchi che, nonostante abbiano partecipato ad attività controrivoluzionarie, non hanno giocato un ruolo importante o di primo piano in queste ultime, non saranno confiscate.

2. Soltanto la terra e le proprietà di quei membri della famiglia dei contadini ricchi reazionari che hanno preso parte a serie attività controrivoluzionarie dovranno essere confiscate. La terra e le proprietà del resto dei membri della famiglia potranno non essere confiscate.

3. I contadini ricchi che sono andati temporaneamente nelle zone bianche per guadagnarsi da vivere non sono contadini ricchi reazionari e non saranno espropriati come tali. Ma i contadini ricchi che non volevano vivere nelle zone sovietiche e sono andati nelle zone bianche e che da allora sono vissuti lì per più di un anno senza ritornare a casa, saranno espropriati anche se non sono contadini ricchi reazionari.

4. Nella definizione dei capitalisti reazionari e nel trattamento di essi, bisogna applicare pienamente i principi sopra menzionati.

In alcuni posti nel passato sono state confiscate la terra e le proprietà dei contadini ricchi che non avevano partecipato a serie attività controrivoluzionarie. Inoltre furono egualmente confiscate la terra e le proprietà di quei membri delle famiglie dei contadini ricchi che non avevano preso parte ad alcuna iniziativa controrivoluzionaria. Questo è sbagliato. Una delle cause di questi errori è l'art. 3 dei *Regolamenti del governo del Kiangsi per la confisca e la distribuzione della terra* che diceva: "I contadini ricchi che hanno partecipato a organizzazioni controrivoluzionarie (come il Gruppo A-B, il partito socialdemocratico e così via) verranno espropriati insieme a tutta la loro famiglia". Questo articolo non faceva distinzione fra capi e seguaci, fra partecipanti reali e non partecipanti. Riguardo alla questione delle persone a carico, l'ultima parte di quell'articolo diceva che: "[...] le persone a loro carico, che non hanno preso parte a organizzazioni controrivoluzionarie e ad azioni controrivoluzionarie e che hanno rotto le loro relazioni con i membri controrivoluzionari delle loro famiglie, possono ritornare in possesso delle loro terre se le masse locali non hanno obiezioni". Ma prima confiscare le proprietà dell'intera famiglia e, in seguito, restituirne una parte non è ancora un sistema appropriato, perciò l'articolo in questione deve essere modificato in conformità con i presenti provvedimenti.

Inoltre in alcuni posti nel passato la definizione di capitalista reazionario era così forzata oltre i giusti limiti che molte imprese commerciali furono illegittimamente confiscate. Anche questo era sbagliato.

Esempi.

Una famiglia ha nove bocche da sfamare, uno dei suoi membri è impegnato in un lavoro e un altro in un lavoro accessorio. Questa famiglia possiede della terra con un potenziale di produzione di 160 *tan* di cereali, ma ne coltiva solo una parte con un potenziale di produzione di 80 e che attualmente ne produce soltanto 45.

Da dieci anni la famiglia dà in affitto il resto della terra, con un raccolto potenziale di 80 *tan* e per questa è riuscita ad ottenere un affitto annuale pari a 40 *tan* di cereali. Essa possiede cinque appezzamenti di terra in collina che le danno un reddito annuo di 70 *yuan* d'argento. Assume regolarmente un lavoratore fisso. Da tre anni prende in prestito 425 *yuan* d'argento a un saggio d'interesse annuo del 25 per cento e da cinque anni presta 380 *yuan* d'argento a un saggio d'interesse annuo del 30 per cento. Un membro della famiglia è stato per due anni comandante di compagnia del Corpo di pacificazione⁴ e ha preso parte a cinque battaglie contro la Guardia rossa. Un altro membro della famiglia ha fatto parte del Gruppo A-B e si è consegnato al governo. Non c'è alcun segno di attività controrivoluzionaria da parte degli altri membri della famiglia.

Decisione: la condizione di questa famiglia è quella di una famiglia di contadini ricchi. Un membro della famiglia si è impegnato in serie attività controrivoluzionarie. Egli è un contadino ricco reazionario e le sue proprietà devono essere confiscate. La proprietà degli altri membri della famiglia non deve essere confiscata. Uno di loro era nel Gruppo A-B, ma non era un membro importante e si è consegnato al governo. La sua terra non deve essere confiscata.

I CONTRIBUTI DEI CONTADINI RICCHI

Per applicare la politica di indebolire i contadini ricchi durante il periodo della guerra civile, è necessario invitare i contadini ricchi a dare contributi straordinari, oltre alle misure di base che consistono nell'assegnare loro terra povera, confiscare le case, gli animali da tiro e gli attrezzi agricoli in eccedenza e imporre loro delle tasse progressive più alte. Ma l'ammontare dei contributi non deve superare il 40 per cento del denaro posseduto dai contadini ricchi. Anche la frequenza dei contributi deve essere limitata.

Note esplicative.

1. Ci sono state recentemente due tendenze nella raccolta dei contributi dei contadini ricchi. Una è di proteggere i contadini ricchi senza domandare loro contributi, l'altra consiste nello spogliarli di tutto il loro denaro contante, come si fa con le multe imposte ai proprietari terrieri. Nessuna di queste tendenze è giusta, l'ultima in particolare mira ad annientare i contadini ricchi ed è possibile che danneggi i contadini medi. Si è fissato che l'ammontare massimo dei contributi non deve superare il 40 per cento del denaro posseduto dai contadini ricchi. Le autorità locali possono invitare ciascun contadino ricco a dare un contributo conveniente entro questi limiti, tenendo conto se ha dato nel passato simili contributi e quale tipo di vita conduce oggi.

2. I contributi sono di carattere straordinario. Sono differenti dalle tasse ordinarie sulla terra. Perciò la frequenza dei contributi deve essere ridotta. Non possono essere riscossi molte volte senza limiti.

3. Le autorità competenti a riscuotere i contributi dai contadini ricchi sono gli organi finanziari dello Stato. Nessun altro organo è autorizzato a riscuotere contributi dai contadini ricchi.

LA TERRA, LE CASE, GLI ANIMALI LA TIRO E GLI ATTREZZI AGRICOLI POSSEDUTI DAI CONTADINI RICCHI A PIENO DIRITTO

Nei limiti dei decreti e delle leggi sovietiche, i contadini ricchi hanno il diritto di disporre della terra, delle case, degli animali da tiro e degli attrezzi agricoli di cui è stata stabilita la loro proprietà e gli altri non possono interferire. Soltanto per esigenze della produzione e con il consenso dei contadini ricchi, gli operai, i contadini e le persone povere sono autorizzati a scambiare le loro case con quelle dei contadini ricchi.

Note esplicative.

1. È successo recentemente in alcune località che operai, contadini e persone povere hanno scambiato la propria terra, le case, gli animali da tiro e gli attrezzi con la terra, le case, gli animali da tiro e gli attrezzi che sono a pieno diritto di proprietà di contadini ricchi. Ci sono stati perfino casi di scambi di vestiti e di concime. Questo è sbagliato. Devono esserci dei limiti all'“indebolimento dei contadini ricchi”. La politica dell'“indebolimento” è già stata applicata se ai contadini ricchi è stata assegnata della terra povera secondo la capacità lavorativa, se sono stati privati delle case, degli animali da tiro e degli attrezzi agricoli in eccesso, se gli sono state imposte tasse progressive più alte e se sono stati persuasi a dare una parte del loro denaro contante come contributo. Ogni tentativo di superare questi limiti è una tendenza ad annientare i contadini ricchi e, allo stadio attuale della rivoluzione, ciò non deve essere consentito. Soltanto per esigenze della produzione e con il consenso dei contadini ricchi, le loro case potranno essere oggetto di scambio.

2. Se dopo la corretta soluzione del problema della terra, la terra povera assegnata ai contadini ricchi è stata migliorata e sta diventando una terra buona, a nessuno sarà permesso di prenderla in cambio della propria.

3. Gli animali da tiro, gli attrezzi agricoli, le case che i contadini ricchi hanno acquistato dopo la rivoluzione non possono essere confiscati o scambiati, anche se sono più che sufficienti.

IL LAVORO OBBLIGATORIO DEI CONTADINI RICCHI

I contadini ricchi dovranno compiere più lavoro obbligatorio nazionale e locale⁵ di quello compiuto dagli operai, dai contadini e dalle persone povere, purché questo non intralci la loro attività produttiva.

Note esplicative.

Bisogna distinguere tra il lavoro obbligatorio assegnato ai contadini ricchi e quello assegnato ai proprietari terrieri. Tutti gli uomini fisicamente capaci delle famiglie dei proprietari terrieri devono essere ingaggiati nei gruppi di lavoro obbligatorio per essere sottoposti a un tirocinio che li prepari ad attività lavorative di interesse nazionale e locale e riformi il loro carattere di classe nel corso del lavoro: in questo modo si potrà eliminare la classe dei proprietari terrieri. I contadini ricchi dovranno compiere più lavoro obbligatorio degli operai, dei contadini e delle persone povere, ma per non intralciare la produzione dovranno essere sottoposti al lavoro obbligatorio in misura minore dei proprietari terrieri. È perciò sbagliato assegnare i contadini ricchi agli stessi corpi di lavoro obbligatorio dei proprietari terrieri e far compiere loro un tipo di lavoro obbligatorio che li distoglie dalla produzione per lungo tempo nei periodi dei grandi lavori agricoli, a meno che i contadini ricchi abbiano forza-lavoro eccedente o esistano sistemi di compensazione. Tuttavia devono essere fatte eccezioni dove la produzione non è intralciata, dove i contadini ricchi hanno forza lavorativa eccedente o sono disponibili misure di compensazione.

I PROPRIETARI TERRIERI FALLITI

Ogni proprietario terriero che prima della rivoluzione aveva perso tutta o la maggior parte della sua terra e delle proprietà usate per sfruttare il lavoro altrui, che non lavora e si basa sull'imbroglio, sul saccheggio o sull'assistenza dei propri parenti o amici come principali mezzi di sostentamento è dichiarato proprietario terriero fallito. I proprietari terrieri falliti restano una parte della classe dei proprietari terrieri e non sarà loro assegnata della terra. L'attribuzione di classe, in ogni caso, sarà modificata nel caso dei proprietari terrieri che, dopo essere falliti, per almeno un anno hanno fatto affidamento sul proprio lavoro come principale mezzo di sussistenza. Questi proprietari terrieri falliti hanno diritto all'assegnazione della terra. I proprietari terrieri che, dopo essere falliti, hanno fatto affidamento sul proprio lavoro per guadagnarsi una parte dei mezzi di sussistenza, possono essere trattati come contadini ricchi, purché questa parte del loro reddito ammonti almeno ad un terzo delle spese annuali per il loro sostentamento.

Note esplicative.

Alcuni trattano i proprietari terrieri parzialmente falliti come proprietari terrieri falliti. Questo è sbagliato, infatti questi proprietari terrieri hanno ancora una parte della loro proprietà da usare per sfruttare il lavoro altrui. È solo l'ammontare del loro reddito dovuto allo sfruttamento che è differente. Altri trattano come proprietari terrieri falliti quelli che, dopo essere falliti, si sono impegnati per un anno o più in un'attività principale. Questo è molto sbagliato, perché i proprietari terrieri che dopo essere falliti si sono impegnati in un'attività principale per

almeno un anno (prima della rivoluzione) sono già cambiati e da proprietari terrieri sono diventati operai o persone povere o contadini.

Altri ancora hanno continuato a trattare come proprietari terrieri quelli che, dopo essere falliti, si sono messi a lavorare parzialmente. Nemmeno questo è giusto, perché quelli che hanno guadagnato almeno un terzo delle spese annuali per la loro sopravvivenza per mezzo della propria forza-lavoro devono essere trattati come contadini ricchi.

LE PERSONE POVERE

A parte gli operai, i contadini, i produttori indipendenti e i professionisti, tutti quelli che dipendono dal proprio lavoro in una o più occupazioni per procurarsi tutto o la maggior parte di ciò che serve loro per vivere o che dipendono dal proprio poco denaro per guadagnarsi il minimo per le spese di sussistenza, sono dichiarati persone povere. Alle persone povere che vivono nelle zone rurali e nelle città piccole e sono disoccupate deve essere assegnata della terra. Alle persone povere delle città che non hanno casa propria, devono essere assegnate le case di città dei proprietari terrieri.

Note esplicative.

Le persone povere sono in numero considerevole nelle città. Ce ne sono molte anche nelle piccole città e nelle zone rurali. Esse si impegnano in diverse occupazioni, alcune delle quali irregolari e molto spesso le cambiano di stagione in stagione. La vita delle persone povere è molto dura; le loro entrate sono sempre insufficienti per le spese.

Le persone povere che dipendono dall'uso del loro poco denaro sono i venditori ambulanti.

Medici, maestri di scuola, avvocati, giornalisti, scrittori e così via, che non sfruttano gli altri, sono dichiarati professionisti.

GLI INTELLETTUALI

1. Gli intellettuali non vanno considerati come una classe a sé. La condizione di classe degli intellettuali è determinata dalla classe da cui provengono.

2. Tutti gli intellettuali che provengono dalla classe dei proprietari terrieri e dei capitalisti devono essere utilizzati per lavorare per i governi sovietici purché obbediscano alle leggi e ai decreti sovietici.

3. Quando gli intellettuali sono impegnati in un lavoro che non implica lo sfruttamento di altre persone, come il lavoro di insegnanti, redattori, giornalisti, scrittori, artisti e così via, essi sono considerati lavoratori intellettuali. Questi lavoratori intellettuali devono essere protetti dalle leggi sovietiche.

Note esplicative.

1. Recentemente in molte località gli intellettuali sono stati incondizionatamente discriminati. Questo è sbagliato. È una politica che va a vantaggio della causa della rivoluzione sovietica utilizzare gli intellettuali che provengono dalle classi dei proprietari terrieri e dei capitalisti e farli lavorare per i governi sovietici. Durante il periodo in cui lavorano per i governi sovietici, è necessario prendere misure atte a risolvere i loro problemi di sussistenza.

2. La condizione di classe degli intellettuali è determinata dalla classe da cui provengono. Per esempio gli intellettuali che vengono da famiglie di proprietari terrieri, sono proprietari terrieri; quelli che vengono da famiglie di contadini ricchi sono contadini ricchi; quelli che vengono da famiglie di contadini medi sono contadini medi. È sbagliato considerare gli intellettuali come una classe separata. È ancora più sbagliato considerare i figli dei contadini che hanno studiato nelle scuole (i cosiddetti “diplomati”) come elementi indesiderabili.

3. È sbagliato anche considerare l'insegnamento e altre attività analoghe come una cosa diversa dal lavoro.

IL PROLETARIATO OZIOSO

Gli operai, i contadini e le persone che poco prima della rivoluzione hanno perso il lavoro e la terra come risultato dell'oppressione e dello sfruttamento da parte della classe dei capitalisti e dei proprietari terrieri e che hanno fatto ricorso a metodi indebiti per procurarsi tutti o la maggior parte dei mezzi di sussistenza per tre anni consecutivi, sono dichiarati proletari oziosi (abituamente essi sono chiamati vagabondi).

La politica del regime sovietico verso i proletari oziosi consiste nel conquistare gli elementi di base e opporsi ai loro capi e agli altri elementi che si alleano con la classe sfruttatrice e prendono parte attiva alla controrivoluzione. La maniera migliore per conquistare gli elementi di base del proletariato ozioso è aiutarli a rientrare nella produzione assegnando loro terra e lavoro come alle masse rivoluzionarie. Sarà anche concesso loro il diritto di voto. Ma se viene loro assegnata della terra, devono avere il domicilio nei villaggi interessati e devono poter coltivare la terra essi stessi.

Note esplicative.

1. Per “fare ricorso a metodi indebiti per procurarsi tutti o la maggior parte dei mezzi di sussistenza” si intende vivere per mezzo di occupazioni indebite quali rubare, rapinare, truffare, chiedere l'elemosina, giocare d'azzardo, prostituirsi e così via. Alcuni hanno catalogato come vagabondi tutti quegli elementi che, occupati o parzialmente occupati, sono in parte impegnati in attività indebite (ma non ricavano da esse la maggior parte dei loro mezzi di sussistenza). Questo è sbagliato. È anche eccessivo catalogare come vagabondi quegli operai, contadini

e persone povere che hanno contratto cattive abitudini (quali il frequentare bordelli, giocare d'azzardo e fumare l'oppio).

2. In alcune località gli esponenti principali dei proletari oziosi (i cosiddetti capibanda) che hanno preso parte attiva alla controrivoluzione non sono soggetti a punizioni e anzi è stata assegnata loro della terra. Questo è sbagliato. In altre località la richiesta di terra da parte degli elementi di base del proletariato ozioso è semplicemente rigettata. Anche questo è sbagliato.

I RELIGIOSI DI PROFESSIONE

Tutti quelli che nei tre anni consecutivi precedenti la rivoluzione hanno ricavato la maggior parte dei mezzi di sussistenza da professioni legate alla religione o alla superstizione (come gli ecclesiastici, i preti, i monaci, i taoisti, i devoti laici, gli indovini, i chiromanti, coloro che predicano la fortuna e così via), sono dichiarati religiosi di professione. I religiosi di professione non hanno diritto al voto e non può essere loro assegnata della terra.

Note esplicative.

Tutti quelli che hanno esercitato tali professioni legate alla religione o alla superstizione ma non hanno ricavato da queste la maggior parte dei loro mezzi di sussistenza, o che hanno ricavato da queste la maggior parte dei loro mezzi di sussistenza per meno di tre anni, non devono essere dichiarati religiosi di professione. Questa gente deve essere trattata in modo diverso a seconda della loro condizione di classe; non si deve togliere il diritto di voto né negare la terra indiscriminatamente a tutti. Questo vuol dire che tutti quelli che hanno esercitato tali professioni legate alla religione o alla superstizione come occupazione secondaria, o che hanno vissuto su questi lavori come professione primaria per meno di tre anni, devono avere il diritto di voto se sono operai, contadini o persone povere. Inoltre deve essere loro assegnata della terra se sono domiciliati nei villaggi interessati. A maggior ragione questo trattamento deve essere riservato alle persone a loro carico.

Alcuni considerano i monaci, i taoisti, gli indovini, i chiromanti e così via come vagabondi. Ciò è sbagliato.

IL SOLDATO DELL'ESERCITO ROSSO CHE PROVIENE DA UNA FAMIGLIA DI PROPRIETARI TERRIERI O DI CONTADINI RICCHI E LA TERRA

Tutti i membri dell'Esercito rosso che provengono da famiglie di proprietari terrieri o di contadini ricchi, inclusi gli ufficiali e i soldati e le persone a loro carico, hanno il diritto di ricevere appezzamenti di terra, purché abbiano combattuto decisamente per gli interessi degli operai e dei contadini.

Note esplicative.

1. Nell'art. 1 dei *Regolamenti per il trattamento preferenziale dei membri dell'Esercito rosso*⁶ si legge: "Tutti i soldati dell'Esercito rosso le cui case siano situate nelle zone sovietiche avranno diritto, insieme alle persone a loro carico, alla distribuzione in parti uguali di terre, case, boschi e acque, come i contadini poveri e poverissimi delle stesse località". Questo articolo riguarda tutti i soldati dell'Esercito rosso. Ma recentemente, in alcune località, è stata presa in considerazione solo la loro origine, senza riguardo alla loro attività politica. Ne è risultato che la terra già assegnata ai soldati dell'Esercito rosso che provenivano da famiglie di proprietari terrieri o di contadini ricchi è stata di nuovo confiscata sebbene essi avessero combattuto lealmente per gli interessi degli operai e dei contadini. Ciò è sbagliato.

2. Le "persone a carico dei membri dell'Esercito rosso" comprendono i genitori, la moglie, i figli e le figlie e anche i fratelli e le sorelle minori di 16 anni. Gli altri membri della famiglia non godono degli stessi diritti.

3. La terra assegnata ai membri dell'Esercito rosso che provengono da famiglie di proprietari terrieri o di contadini ricchi può essere loro ripresa se essi sono espulsi dall'Esercito rosso.

L'OPERAIO CHE PROVIENE DA UNA FAMIGLIA DI PROPRIETARI TERRIERI O DI CONTADINI RICCHI

Gli operai che provengono da una famiglia di proprietari terrieri o di contadini ricchi, le loro mogli e i loro figli mantengono la loro condizione di operai. Se debba essere loro assegnata della terra o no è da decidersi in base al fatto se essi vivano nei villaggi o nelle città. Gli altri membri della loro famiglia saranno considerati come proprietari terrieri o contadini ricchi.

Note esplicative.

1. Se un membro di una famiglia di proprietari terrieri o di contadini ricchi poco prima della rivoluzione ha venduto la sua forza-lavoro per almeno un anno, egli sarà riconosciuto come operaio. Lui, sua moglie e i suoi figli saranno trattati come appartenenti alla classe operaia e la parte delle proprietà di famiglia cui hanno diritto non sarà confiscata. Se lui, la moglie e i figli risiedono in campagna, sarà loro distribuita della terra. Se risiedono in città, non sarà loro distribuita della terra. Se egli risiede in città e la moglie e i figli risiedono in campagna, a lui non sarà distribuita la terra, ma alla moglie e ai figli sì. Gli altri membri della famiglia saranno trattati come proprietari terrieri o contadini ricchi e non godranno dei diritti degli operai. Se qualche altro membro della famiglia appartiene a un'altra classe, sarà trattato secondo la rispettiva classe.

Prendiamo come esempio una famiglia. Una persona che in campagna per tre anni ha ricavato la maggior parte dei suoi mezzi di sussistenza dalla rendita

terriera e dall'interesse sui prestiti, è dichiarata proprietario terriero. Un'altra persona che per un anno ha ricavato la maggior parte dei suoi mezzi di sussistenza vendendo la sua forza-lavoro, è dichiarata operaio. Una terza persona che per un anno ha avuto una piccola officina in città, producendo beni e vendendoli egli stesso e ha ricavato da ciò la maggior parte dei suoi mezzi di sussistenza, è dichiarato produttore indipendente. L'appartenenza di classe di ciascuno si determina in base alla natura dei mezzi che egli adopera per guadagnarsi da vivere in un determinato periodo. L'appartenenza di classe di ciascuno, a sua volta, determina il trattamento che egli riceve dalle leggi sovietiche.

2. In campagna ci sono operai, produttori indipendenti, insegnanti di scuole elementari, medici e così via i quali possiedono anche piccoli appezzamenti di terra. Se essi, non riuscendo a procurarsi da vivere nelle zone rurali, sono andati altrove a cercare da vivere e affittano i loro piccoli appezzamenti di terra, a loro deve essere assegnata della terra come ai comuni contadini e non possono essere trattati come proprietari terrieri, purché non ricavano dalla rendita terriera la maggior parte dei loro mezzi di sussistenza.

L'APPARTENENZA DI CLASSE DI PROPRIETARI TERRIERI, CONTADINI RICCHI O CAPITALISTI CHE HANNO SPOSATO OPERAIE, CONTADINE O PERSONE POVERE E VICEVERSA

1. L'atto del matrimonio non modifica l'appartenenza di classe.

2. L'appartenenza di classe dei proprietari terrieri, dei contadini ricchi e dei capitalisti dopo il loro matrimonio con operaie, contadine o persone povere e viceversa, dovrà essere stabilito a seconda se il matrimonio ha avuto luogo prima o dopo la rivoluzione, a seconda della loro classe originaria e delle loro condizioni di vita dopo il matrimonio.

3. Il matrimonio ha avuto luogo prima della rivoluzione: le donne provenienti da famiglie di proprietari terrieri, di contadini ricchi o di capitalisti che hanno sposato operai, contadini o persone povere e che hanno lavorato per un anno, saranno dichiarate appartenenti alla classe degli operai, dei contadini o delle persone povere. Quelle che non hanno lavorato o hanno lavorato meno di un anno saranno dichiarate appartenenti alla loro classe d'origine.

Le donne provenienti da famiglie di operai, contadini e persone povere che hanno sposato proprietari terrieri, contadini ricchi o capitalisti passeranno ad appartenere alla classe dei proprietari terrieri, dei contadini ricchi o dei capitalisti solo se hanno vissuto per cinque anni allo stesso modo dei proprietari terrieri, dei contadini ricchi o dei capitalisti. Quelle che non hanno vissuto in questo modo, ma hanno vissuto come operaie, contadine o persone povere (per esempio, ricavando dal proprio lavoro la maggior parte dei propri mezzi di sussistenza), o che hanno vissuto allo stesso modo delle classi sfruttatrici per meno di cinque anni, saranno dichiarate

appartenenti alla loro classe d'origine.

4. Il matrimonio ha avuto luogo dopo la rivoluzione: le donne provenienti da famiglie di operai, di contadini o di persone povere che hanno sposato proprietari terrieri, contadini ricchi o capitalisti saranno considerate appartenenti alla loro classe d'origine. Le donne provenienti da famiglie di proprietari terrieri, di contadini ricchi o di capitalisti che hanno sposato operai, contadini o persone povere saranno dichiarate appartenenti alla classe degli operai, dei contadini o delle persone povere se hanno lavorato per cinque anni. Quelle che non hanno lavorato o che hanno lavorato per meno di cinque anni, saranno dichiarate appartenenti alla loro classe d'origine.

5. I figli saranno classificati nella stessa classe del padre, indipendentemente dall'appartenenza di classe delle persone che i loro padri hanno sposato e da quando il matrimonio ha avuto luogo.

6. Le rivendicazioni relative alla terra e ai diritti civili devono essere risolte sulla base dell'appartenenza di classe di coloro che le avanzano.

7. Le donne provenienti da famiglie di proprietari terrieri, di contadini ricchi o di capitalisti che hanno sposato operai, contadini o persone povere non devono essere arruolate nei gruppi di lavoro obbligatorio. Il denaro ottenuto da queste donne come dote per il matrimonio non deve essere soggetto a multe o contributi se non supera i 50 *yuan* d'argento.

8. Prima della rivoluzione c'erano casi in cui figli di operai, di contadini e di persone povere erano venduti a proprietari terrieri, a contadini ricchi o a capitalisti e anche casi in cui operai, contadini e persone povere erano stati sposati alle figlie di proprietari terrieri, di contadini ricchi o di capitalisti attraverso la pratica di adottare i generi come eredi delle famiglie delle mogli o viceversa. Nel determinare l'appartenenza di classe e il trattamento dei bambini venduti e dei generi adottati, si applicheranno i sette articoli precedenti.

9. Riguardo all'adozione avvenuta prima della rivoluzione dei figli di operai, di contadini o di persone povere da parte di proprietari terrieri, di contadini ricchi o di capitalisti e viceversa, i figli adottati saranno considerati appartenenti alla classe d'origine se sono sotto i 10 anni di età, indipendentemente dall'età che avevano al tempo dell'adozione. Dai 10 anni in su, i figli di operai, di contadini o di persone povere che sono stati adottati come figli da proprietari terrieri, da contadini ricchi o da capitalisti e che hanno vissuto allo stesso modo dei loro genitori adottivi per cinque anni, apparterranno alla stessa classe dei loro genitori adottivi. Se non hanno vissuto allo stesso modo dei loro genitori adottivi ma hanno continuato a vivere allo stesso modo dei loro veri genitori, essi manterranno l'appartenenza alla classe d'origine. I figli di proprietari terrieri, di contadini ricchi o di capitalisti che sono stati adottati come figli da operai, da contadini o da persone povere e che hanno vissuto allo stesso modo dei loro genitori adottivi per tre anni, avranno la stessa appartenenza di classe dei loro genitori adottivi. Se non hanno vissuto allo stesso modo dei loro genitori adottivi ma hanno continuato la stessa vita dei loro veri genitori, manterranno l'appartenenza alla classe d'origine.

Note esplicative.

Qui il "lavoro" include anche il lavoro domestico.

IL PROPRIETARIO TERRIERO O IL CONTADINO RICCO CHE È ALLO STESSO TEMPO COMMERCIANTE

1. Se i proprietari terrieri sono allo stesso tempo commercianti, la loro terra, insieme alle case e alle proprietà connesse con la terra, sarà confiscata, ma le imprese commerciali e le sedi degli affari, le case di residenza e le proprietà connesse con tali imprese commerciali non saranno confiscate.

2. Se i contadini ricchi sono anche commercianti, la loro terra, insieme alle case e alle proprietà connesse con la terra, sarà trattata come quella appartenente ai contadini ricchi, ma le imprese commerciali e le sedi degli affari, le case di residenza e le proprietà connesse con tali imprese commerciali non saranno confiscate.

3. Le multe imposte o i contributi richiesti ai proprietari terrieri o ai contadini ricchi che sono anche commercianti devono essere limitati a quella parte della loro proprietà che essi possiedono in quanto proprietari terrieri o contadini ricchi, ma non devono interferire con la parte commerciale.

4. I commercianti non devono essere arruolati nei gruppi di lavoro obbligato.

GESTIONE DELLE PROPRIETÀ TERRIERE DI ENTI PUBBLICI

La gestione delle proprietà terriere di enti pubblici è un atto di sfruttamento. Ma si deve fare una distinzione tra la gestione delle proprietà terriere di enti pubblici da parte di proprietari terrieri, di contadini ricchi o di capitalisti da un lato e la gestione da parte di operai, di contadini e di persone povere dall'altro.

Note esplicative.

Con "gestione delle proprietà terriere di enti pubblici" si intende la gestione della terra e delle proprietà appartenenti a tutti i tipi di monasteri, templi e associazioni per il culto degli antenati. Non c'è dubbio che la gestione delle proprietà terriere di enti pubblici è un tipo di sfruttamento. Soprattutto, essa è divenuta una delle principali forme di sfruttamento quando per mezzo di questo sistema la classe dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi ha concentrato nelle sue mani ampie estensioni di terra e di altre proprietà. Poiché la gestione delle proprietà terriere di enti pubblici è stata monopolizzata da un piccolo numero di persone ed è di conseguenza divenuta per queste persone la fonte di una larga porzione di reddito da sfruttamento, il condurre tale gestione costituisce, naturalmente, uno dei fattori attraverso cui determinare l'appartenenza di classe di coloro che ne sono i responsabili. Comunque, poiché alcuni degli enti pubblici sono gestiti da operai, da

contadini e da persone povere e di conseguenza consentono uno sfruttamento insignificante, la gestione di questi piccoli enti pubblici non deve essere considerata uno dei fattori che determinano l'appartenenza di classe di coloro che sono responsabili della gestione. Alcuni ritengono che tutti coloro che hanno partecipato alla gestione di proprietà terriere di enti pubblici devono per questo solo motivo essere considerati proprietari terrieri, contadini ricchi o capitalisti. Ciò è sbagliato.

IL PROBLEMA DEL SOSTENTAMENTO DI ALCUNI FUNZIONARI

A coloro che lavorano negli organi dei governi sovietici e in altre organizzazioni rivoluzionarie ma a cui non è stata assegnata della terra e che hanno gravi difficoltà per vivere, possono essere assegnate adeguate quantità di terra; così pure alle persone a loro carico. Inoltre possono essere trovati altri mezzi per aiutarli a risolvere le loro difficoltà.

Note esplicative.

Il governo centrale della Repubblica sovietica cinese ha dato disposizioni per risolvere il problema del sostentamento dei funzionari dei governi sovietici cui è già stata assegnata della terra (mobilitando le masse per aiutarli a coltivare la loro terra, ecc.). Qui si tratta solo di coloro cui non è stata assegnata della terra. Per persone a carico si intendono i genitori, la moglie, i figli, le figlie, i fratelli e le sorelle minori di 10 anni.

LA TERRA PER SCOPI PUBBLICI

Nella distribuzione della terra nelle nuove zone sovietiche e della terra recentemente recuperata per la distribuzione nelle vecchie zone sovietiche, adeguate quantità di terra devono essere riservate per opere pubbliche, come ponti, traghetti, locande, fattorie sperimentali e così via.

Note esplicative.

Per coprire le spese per opere pubbliche come la riparazione di ponti e traghetti, il pagamento dei salari dei traghettatori e la costruzione e la riparazione di locande, è necessario riservare adeguate quantità di terra e mobilitare le masse per coltivarle. Inoltre è necessario che i governi sovietici a livello di distretto, circondario e cantone riservino adeguati appezzamenti di terra nelle vicinanze degli organi di governo allo scopo di creare delle fattorie sperimentali: quello di distretto può riservare della terra con un raccolto potenziale da 50 a 150 *tan* di cereali, quello di circondario può riservare della terra con un raccolto potenziale da 15 a 25 *tan* e quello di cantone può riservare della terra con un raccolto potenziale da 5 a 10 *tan*. In attesa della creazione di tali fattorie sperimentali, la terra può essere affittata a un canone modico ai contadini affinché la coltivino.

IL PROBLEMA DEI DEBITI

1. Con l'eccezione dei debiti contratti verso imprese commerciali in seguito a transazioni d'affari, la somma e gli interessi di tutti i debiti contratti in denaro o in natura prima della rivoluzione da operai, da contadini o da persone povere verso proprietari terrieri, contadini ricchi o capitalisti sono annullati. La somma e gli interessi di tutti i debiti contratti in denaro o in natura da proprietari terrieri, da contadini ricchi o da capitalisti verso operai, contadini o persone povere devono essere ripagati per intero.

2. Coloro che dipendono dallo sfruttamento usuraio come unico o principale mezzo di sostentamento per loro e le loro famiglie sono dichiarati usurai. Gli usurai devono essere trattati come appartenenti alla classe dei proprietari terrieri.

3. I debiti contratti dopo la rivoluzione devono essere ripagati, purché non siano in contrasto con le *Norme provvisorie che regolano la concessione e la contrazione dei prestiti* promulgate dal governo centrale della Repubblica sovietica cinese.

Note esplicative.

Coloro che praticano lo sfruttamento usuraio (la maggior parte dei debiti nelle zone rurali del Kuomintang, nelle città o nelle campagne, costituiscono uno sfruttamento usuraio) ma non dipendono da esso come unico o principale mezzo di sostentamento per se stessi e per le loro famiglie, non possono essere dichiarati usurai. Perciò essi non devono essere soggetti alla politica della confisca totale, ma devono essere trattati a seconda della classe a cui appartengono. È sbagliato trattare come usurai tutti coloro che praticano lo sfruttamento usuraio.

La condizione di quelli che, da una parte, prestano denaro e, dall'altra, contraggono debiti, deve essere determinata in base alla natura e al grado della differenza tra debiti e crediti, unitamente agli altri rapporti di sfruttamento che essi intrattengono con gli altri.

NOTE

1. Il documento *Come determinare l'appartenenza di classe nelle campagne* è compreso nel vol. 3 delle *Opere di Mao Tse-tung*.
2. *Nelle campagne cinesi vi erano diverse categorie di terre di proprietà pubblica: terre i cui proventi erano destinati a coprire spese amministrative, come quelle che appartenevano ad alcuni organi del potere di circondario o di cantone; terre appartenenti, per esempio, ai templi degli antenati di un clan; terre di istituzioni religiose, come i templi buddisti, taoisti, cattolici e musulmani; terre i cui proventi erano devoluti a opere di pubblica utilità, quali i depositi di cereali per casi di carestia e per la costruzione e la manutenzione di strade e ponti; terre i cui proventi erano destinati all'istruzione, per esempio quelle appartenenti alle scuole. La maggior parte di queste terre erano nelle mani dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi e i contadini medi potevano partecipare solo all'amministrazione di una piccola parte di esse.
3. *Hsiutsai* è il candidato che ha superato l'esame di primo grado del vecchio sistema di esami pubblici in vigore in Cina fino alla riforma del 1905.
4. Il Corpo di pacificazione era una forza armata controrivoluzionaria locale organizzata dal Kuomintang.
5. Nelle zone sovietiche erano in vigore prestazioni obbligatorie di lavoro sia per opere di competenza dei governi locali sia per opere di competenza del governo centrale della Repubblica sovietica cinese.
6. Sul trattamento preferenziale dei membri dell'Esercito rosso v. vol. 3 delle *Opere di Mao Tse-tung*, pag. 147 e seguenti.